



LA NUOVA NORMA SUL SUPERBONUS E GLI EFFETTI SULLE BANCHE NEI CASSETTI FISCALI DEI PRIMI 5 GRUPPI 35 MILIARDI DI CREDITI

Banche: crediti fiscali per bonus edilizi			
<i>(fonte: bilanci 2023)</i>			
<i>(miliardi di euro)</i>	magazzino fiscale	quota annuale (6 anni)	quota mensile
Intesa Sanpaolo	20,1	3,4	0,279
Unicredit	5,7	0,950	0,079
Banco Bpm	2,9	0,483	0,040
Bper	4,5	0,750	0,063
Mps	1,6	0,267	0,022
Altri gruppi (stima)	15	2,5	0,208
Totale	49,8	8,3	0,692

Il recente provvedimento del governo, che vieta alle banche di compensare i crediti fiscali legati ai bonus edilizi, avrà un impatto significativo sul settore bancario. Analizzando i dati forniti dalla tabella e tenendo conto della nuova norma, emergono alcune considerazioni importanti:

Impatti Finanziari

1. Intesa Sanpaolo:

- Crediti fiscali totali: €20,1 miliardi
- Quota annuale: €3,4 miliardi
- Quota mensile: €0,279 miliardi
- Considerazioni: essendo la banca con il maggior numero di crediti fiscali, Intesa Sanpaolo subirà l'impatto più forte. La mancata possibilità di compensare tali crediti rappresenta una perdita di moneta fiscale significativa, che potrebbe tradursi in una riduzione della liquidità disponibile e problemi di cassa.

2. Unicredit:

- Crediti fiscali totali: €5,7 miliardi
- Quota annuale: €0,950 miliardi
- Quota mensile: €0,079 miliardi
- Considerazioni: anche Unicredit dovrà affrontare sfide considerevoli. La mancata compensazione dei crediti fiscali potrebbe limitare la sua capacità di utilizzare questi crediti per abbattere i pagamenti fiscali, riducendo la flessibilità finanziaria.



3. Banco Bpm, Bper e Mps:

- Crediti fiscali totali: €2,9 miliardi, €4,5 miliardi, €1,6 miliardi rispettivamente
- Considerazioni: Queste banche, sebbene con magazzini fiscali inferiori rispetto a Intesa Sanpaolo e Unicredit, vedranno comunque un impatto negativo sulla loro liquidità.

4. Altri gruppi (stima):

- Crediti fiscali totali: €15 miliardi
- Quota annuale: €2,5 miliardi
- Quota mensile: €0,208 miliardi
- Considerazioni: anche gli altri gruppi bancari, con un magazzino fiscale collettivo di 15 miliardi, subiranno effetti negativi. La mancata compensazione dei crediti fiscali ridurrà la capacità di gestione delle passività fiscali.

Problemi operativi

- Carenza di liquidità: la mancanza di compensazione dei crediti fiscali comporterà una riduzione della liquidità disponibile per le banche. Questo potrebbe portare a problemi operativi, in quanto le banche potrebbero dover trovare altre fonti di liquidità per soddisfare le esigenze di cassa.
- Rischio restrizione del credito: le banche potrebbero diventare più caute nella concessione di nuovi crediti, per evitare ulteriori problemi di liquidità. Questo potrebbe avere un impatto negativo sull'economia reale, rallentando la concessione di prestiti a imprese e famiglie.
- Difficoltà di pianificazione finanziaria: la norma rende più difficile per le banche pianificare le loro strategie fiscali e finanziarie. L'incertezza riguardo alla compensazione dei crediti fiscali potrebbe complicare la gestione a lungo termine.

Conclusioni

La recente norma del governo che impedisce alle banche di compensare i crediti fiscali legati ai bonus edilizi rappresenta una sfida significativa per il settore bancario. Le banche dovranno adattarsi a questa nuova realtà, trovando soluzioni alternative per gestire la liquidità e mantenere la stabilità finanziaria. Questo cambiamento potrebbe avere ripercussioni non solo sul settore bancario, ma anche sull'economia nel suo complesso, riducendo la disponibilità di credito e aumentando il rischio di credito. La perdita di moneta fiscale, cioè la capacità di utilizzare i crediti fiscali come moneta di scambio per ridurre le passività fiscali, rappresenta una diminuzione della flessibilità e della solidità finanziaria delle banche, con possibili conseguenze a catena su tutto il sistema economico.